**COMUNICATO STAMPA**

**MEZZOGIORNO: LE PROPOSTE DI CGIL, CISL E UIL**

CGIL, CISL e UIL, con una nota a firma dei Segretari Confederali – Gianna Fracassi, Angelo Colombini, Ignazio Ganga e Ivana Veronese, scrivono alla Ministra per la Coesione Territoriale e Mezzogiorno – Barbara Lezzi inviando il documento unitario contenete 12 proposte per una nuova strategia di sviluppo per il Mezzogiorno che potrebbero essere inserite nella manovra di bilancio.

Nello specifico per i Segretari Confederali di CGIL, CISL e UIL, si legge nel documento, il rilancio del Mezzogiorno richiede con urgenza una politica economica non più soltanto orientata al superamento della crisi, ma espansiva e capace di far ripartire la produzione e i servizi e generare quel processo di ridistribuzione della ricchezza che è mancato in questi anni.

Per CGIL CISL e UIL il rilancio del Mezzogiorno non deve essere demandato solo e soltanto ai fondi comunitari e al fondo sviluppo e coesione, risorse tra l’altro quasi integralmente assegnate e programmate.

Negli anni nel Mezzogiorno vi è stato un sostanziale e graduale abbassamento dei trasferimenti sia per la spesa di parte corrente sia per la spesa in conto capitale.

Per questo CGIL, CISL e UIL chiedono che i trasferimenti di risorse o gli interventi della pubblica amministrazione allargata siano effettuati in base alla percentuale della popolazione residente (clausola 34%).

Tra le richieste di CGIL, CISL e UIL: un piano di investimenti su opere infrastrutturali, completando alcuni grandi assi viari e ferroviari e investire in una rete intermodale che connetta efficacemente territori e persone; incentivi selettivi e condizionati per stimolare investimenti privati in settori strategici e occupazione di qualità; supportare e rendere operative le Zone Economiche Speciali; investimenti per la prevenzione, manutenzione e la messa in sicurezza del territorio e degli edifici, unitamente ad un piano per la infrastrutturazione energetica e digitale; investimenti pubblici per l’infrastrutturazione sociale, in particolar modo su sanità, servizi sociali e istruzione; un fondo statale destinato alla progettazione di opere pubbliche specifico per il Mezzogiorno, con una dotazione iniziale di almeno 500 milioni di euro; la necessità di un nuovo modello di Governance delle politiche industriali e di sviluppo.

Sulla base di queste proposte misureremo la volontà del Governo di misurarsi con le forze sociali e valuteremo il grado di attenzione che il Governo stesso pone per la coesione economica, territoriale e sociale.

Novembre 2018